Anno XXXVIII — Mercoledì 5 Agosto 1885 — N. 180

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

NAVI E MALINCONIE

L' on. De Zerbi in un articolo intitolato *Navi* e spedito da Venezia al suo giornale il *Piccolo*, dopo aver detto che l' arsenale di Venezia vale quello di Castellamare, e quanto quello della Spezia, così conclude:

« Or che fanno questi arsenali? A Castellamare s' imprende la costruzione della *Sicilia*, a Venezia s' imposterà l' altra grande nave *Umberto I.* E alla Spezia? E a Livorno? Le grandi navi non s' improvvisano. Oggi non è possibile aver flotte estemporanee. L' Italia o sarà grande sul mare, o precipiterà nella decadenza. Rimandare al domani ciò che può farsi oggi, è colpa, perchè l' indugio in tempo di pace può risolversi, quando venga l' ora della pruova, in umiliazione e danno. Trieste è là, in faccia a noi; da Trieste in giù tutta la riva dalmata, illirica, albanese, che un giorno era di Venezia, oggi è di Trieste; dagli altri lati ci stringe la Francia. Affrettiamo, affrettiamo l' ora in cui si possa dire: L' Italia è pronta. Nessun grosso cantiere dovrebb' essere senza lavoro di grande nave, oltre al lavoro delle piccole navi. Quattro sono scarsi al bisogno; e ne fate star due neghittosi? Il ministro Brin dovrebbe aver rimorso delle titubanze sue. Abbiamo *Italia* e *Lepanto, Duilio* e *Dandolo, Lauria* e *Morosini*; avremo *Sicilia* e *Umberto*. Ma posson bastarci otto grandi navi? Siamo nel tempo delle grandi agglomerazioni; e le grandi agglomerazioni richiedono grandi flotte e grandi eserciti. L' Italia ha bisogno di dodici potentissimi colossi di prima linea e di cento torpediniere. L' indugio è colpa ».

***

Si rasserèni on. De Zerbi e legga quel che c' è per l' aria... e pei cantieri.

Non è appena varata la *Morosini* e già si parla dei lavori che si dovranno compiere nel corrente anno finanziario nei cantieri della Real Marina. Si affretterà l' armamento delle corazzate *Lepanto, Lauria, Doria* ed *Etna*: si compirà la costruzione dello *Stromboli* e del *Vesuvio* e dei navigli di prima classe *Umberto I* e *Sicilia*: s' imposterà una corazzata di seconda classe ed una nave onoraria: si ultimeranno parecchie torpediniere atte a tenere l' alto mare, barche lancia-siluri per le coste, e navi sussidiarie d' uso locale.

***

Ebbene: dobbiamo dirlo? — Gli echi delle feste di Venezia che oltre al *Piccolo* dell' on. De Zerbi hanno trovata la stampa indigena di tutti i formati e di tutti i colori unita in un solo ed enorme ditirambo, al quale anche la *Gazzetta* ha in piccola dose partecipato per bocca del suo corrispondente, quegli echi, diciamo, non ci fanno felici e tanto meno convinti. Questi lirismi voluti, questo patriottismo teatrale, questa scenografia costosa, invece di commoverci ci lasciano freddi.

Prima di tutto, stentiamo a vedere la parte epica di questi vari. In un paese marittimo come il nostro, dovrebbe essere un' emozione comune, un caso ordinario, un *fait divers*. In Inghilterra e in Francia pochissimi se ne accorgerebbero: nessun ministro e tanto meno il capo dello Stato si disturberebbe a presenziare un'operazione così frequente. L'*Inflexible*, l' *Amiral Duperrè* e anche il *Tegetthoff* furono varati in silenzio, quasi clandestinamente, colla serietà degna della circostanza.

Noi di un varo facciamo un avvenimento, una solennità, un' apoteosi, uno spettacolo di gala, una *Kermesse* patriottica.

La verità vera è che la nostra indole carnovalesca coglie qualunque occasione per fare un po' di chiasso, un po' di retorica, un po' di sentimentalismo; — tutto ciò, beninteso, senza fede e senza convinzione, per illudere gli altri e noi stessi, ridendo per i primi del nostro entusiasmo artificiale e terminando con stringerci nelle ottime spalle.

Certo, un pò d' orgoglio è legittimo. La *Morosini* riprova che non siamo più vassali dell' industria straniera, che il lavoro nazionale è progredito, che i nostri architetti navali hanno la scienza e l'audacia.

Ma, per noi, l' audacia sta tutta nel tonnellaggio e nell' armamento, non già nell' uso dei nostri vulcani galleggianti.

***

Come! siamo noi, proprio noi, gente linfatica e apatica, che, tra una logomachia e l' altra, ci permettiamo di costruire queste iperboli di acciaio, questi secentisimi ignivomi, questi spauracchi idraulici, queste befane del mare?... Non lo si crederebbe, a giudicare dai risultati della nostra politica estera. Eppure è la verità, niente altro che la verità.

Sì, gran Dio! il paese degli aranci è diventato il paese delle bombe: noi si fa ora più corazzate che melodrammi: noi si divide le nostre compiacenze tra le prime donne e le torpediniere. Ma ciò senza la più remota intenzione di offendere chi si sia, col deliberato proposito di non servircene e con una sacra paura che i nostri eccellenti alleati ci prendano in parola. Nelle idee del regio Governo, questi enormi e pericolosi balocchi non devono che ispirare un raccapriccio igienico ai nostri vicini, precisamente come i draghi dipinti sulle fortezze cinesi.

Si pretende alla Consulta e in altri siti che l' effetto morale dovrebbe bastarci. Ebbenè; il varo di questi cetacei di ferro non ci risparmiò una sola umiliazione. Dopo, come avanti la nascita del *Duilio*, gli insulti sono fioccati da tutte le parti, dai grandi come dai piccini, nell' uno e nell' altro emisfero, sotto tutte le latitudini, da tutte le forme di governo.

Le occasioni non ci sono mancate veramente di provare l' efficacia dei cannoni da 100 e la resistenza delle corazze di 45. Da nazione prudente, noi abbiamo preferito custodire negli arsenali i nostri mastodonti, destinati, secondo i discorsi e gli articoli, a rivoluzionare la tattica navale; ma che viceversa costano troppo per esporli agli inconvenienti della balistica.

***

Purtroppo il *festival* non ci farà nè più rispettabili, nè più rispettati. Le altre nazioni, coi loro vecchi bastimenti, sanno tutelare un po' meglio di noi la loro vecchia bandiera. È superfluo citare l' Inghilterra e la Francia, grandi potenze autentiche e notoriamente bombardatrici. Ma la piccola Grecia, la quale, nonchè una *Morosini*, non possiede un semplice *Affondatore*, può servirci benissimo di esempio.

L' assenza assoluta di vascelli fantasmi non le impedisce di far valere le sue pessime ragioni contro quel povero sultano, in Tessaglia come a Tripoli: mentre la sesta grande potenza, con tante formidabilità disponibili, non sa richiamare al *jus gentium* nemmeno quelle repubbliche spagnuole, che sono la negazione del medesimo.

Quante corazzate! troppe corazzate! direbbe il solito Calcante. L' on. De Zerbi ha un bel proclamare che non bastano Finchè non riformeremo il nostro carattere collettivo, esse non saranno che delle navi di lusso, dei colossi innocenti, dei mostri soprannumerari, delle terribilità inutili, una flotta di pace, un vero *embarras de richesse*, l' incubo della finanza italiana.

***

Il varo della *Morosini*, quelli che si apparecchiano, dell' *Etna* e del *Doria*, sembrano a noi la caricatura della nostra politica estera. Ecco tutto.

Rappresentando la nostra superiorità marittima, con tante navi giganti che in una specie di *sport* nautico vanno e vengono dal solito Arcipelago, ci riempiamo di quando in quando di alterezza. Ma la nostra vanità di costruttori dilettanti non ci impedisce di aver paura o, almeno, della mansuetudine. Si moltiplicheranno i nuovi ittiosauri, ma nulla impedirà a un Menabrea qualunque di proclamare all' occasione a chi vorrà offrirci una porzione di gloria, che l' Italia è debole e impreparata.

Ecco perchè il gran veglione marittimo di Venezia e quelli che si prepararono a Spezia e a Castellamare possono infonderci minuti di entusiasmo affogati subito da profonda e patriottica melanconia.

IMPARINO!

Fra i tanti giornali che come noi la pensano sull' indirizzo della politica africana, e che del più piccolo contrattempo non si servono per fare della opposizione sistematica, noveriamo uno dei più gravi e dei più autorevoli che vanti l' Italia; la *Gazzetta di Venezia*.

Da essa riproduciamo, approvandole interamente le saggie ed opportune considerazioni che si contengono nel seguente articolo:

« Un dispaccio particolare da Roma ci riferiva le voci che corrono a Roma d'un accordo *poco men che definitivo*, conchiuso a Venezia tra l' Italia e l' Inghilterra per un' azione comune nel Sudan.

Non solo rifiutiamo le voci che corrono a Roma, giunte coi dispacci di Venezia ai giornali della capitale, per la ragione che non è verosimile che il Governo italiano stringa *accordi poco meno che definitivi* coll' ambasciatore inglese, precisamente nel momento in cui l' ambasciatore inglese è a Venezia, e il presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri evita l' occasione di trovarsi con lui, sebbene l' occasione gli si offriva così naturalmente, ma l' attitudine dello spirito pubblico e le polemiche di questi giorni sono fatte a posta per togliere a qualunque Governo parlamentare il coraggio di consentire ad una cooperazione coll' Inghilterra nel Sudan.

Il Governo potrebbe contare ancora forse sulle ovazioni alla partenza dei soldati, sebbene gli applausi sarebbero già meno nudriti. Ma appena partiti i soldati, al primo attacco di febbre tifoidea l' entusiasmo sparirebbe di nuovo, e si rileggerebbero nei giornali le parodie del grido d' Augusto: « Quintilio Varo che cosa hai fatto delle legioni romane? »

Sebbene la Repubblica francese abbia continuato in Francia la tradizione coloniale di Luigi XIV, è un fatto che la politica coloniale incontra una resistenza naturale nella corrente demagogica. Questa apprezza poco la civiltà, da portare e da imporre ai popoli barbari, tanto è vero che ci ha condotto alla Comune che è stato uno scoppio di barbarie nel cuore della civiltà europea, e alla Comune ci vorrebbe ricondurre.

Ma almeno in Francia lo sdegno demagogico aspetta, per prorompere, il disastro. Non basta la malattia, non è sufficiente anzitutto il suicidio.

Quando c' insegnavano a scuola, essere il suicidio una viltà, ci si affacciava alla mente il pensiero ovvio, che ci sono pure molti uomini che non si uccidono, perchè hanno paura della morte, e che quindi il suicidio è una viltà che i vili non osan commettere. Gli stoici hanno glorificato il suicidio, perchè senza libertà consideravano inutile e spregevole la vita. Ma guardiamoci bene di glorificare per questo il suicidio in genere, e peggio poi il suicidio nell' esercito, perchè, esso è il più attristante dei fenomeni. Se v' è caso in cui il suicida va considerato un disertore, è proprio nell' esercito.

Preferiamo di credere che il delirio della febbre tifoidea sia un delirio suicida che toglie al delirante la coscienza e la responsabilità del suicidio. Il soldato che per insofferenza della disciplina, o per evitare un dolore, anche una noia di qualsiasi genere, pone fine ai suoi giorni, non temerà la morte. Ma il coraggio non istà tutto nell' assenza del timor della morte. Se il soldato non deve temere la morte, non deve temere nemmeno la vita, le sue noie e i suoi dolori; deve essere educato ad affrontarli con animo impavido. Agitare poi il cadavere del suicida, come una prova vittoriosa contro la gerarchia; argomentare, come fa la *Riforma*, che il colonnello Saletta, capo della spedizione, poichè il colonnello Putti si è suicidato, dev' essere richiamato perchè non ha le *virtù amabili ed affettuose* che gli occorrono nel suo posto, è la negazione d' ogni spirito militare, e farebbe ridere se non affliggesse troppo.

Dinanzi a questo spettacolo, noi comprendiamo benissimo che l' on. Depretis sia andato ai bagni a Contrexeville e abbia evitato di venire a Venezia a colloquio con sir Lumley, ambasciatore inglese. Lo spettacolo è tale da far venire alla conchiusione che a Massauah ci resteremo, perchè ci siamo, e perchè un porto nel Mar Rosso, ben fortificato e col mare a nostra disposizione, non può essere una disgrazia, però quanto a svolgere l' azione nostra nel Sudan, può darsi che gli avvenimenti vi ci trascinino, ma le polemiche deplorabili cui abbiamo assistito, giustificano tutte le risultanze.

La nota giusta la troviamo nelle *Ri-*

flessioni marocchine del *Pasquino*, giunto questa mattina. Par che *Pasquino* continui ad essere il giornale più serio d'Italia. Sono disegnati sul dinanzi due marocchini, e nel fondo la *Morosini*. Un marocchino dice: « *Curioso, invitar noi alla festa di Morosini, il flagello della Mezzaluna. Che vogliano prepararsi a far la festa a noi con questo Morosini di ferro?* » E l'altro risponde: « *Non temere. Volta questo foglio, che si entusiasma tanto pel valore degli avi, e vedrai come piange, perchè nei nostri paesi fa caldo e vi son delle mosche, e si muore come negli altri.* »

È la nota triste, ma è pur troppo la nota giusta.

Un po' di tutto

Condanna per reato di stampa

La *Provincia* di Parma narra che Paini Giacomo gerente del *Presente* fu in seguito a verdetto dei giurati condannato dalla Corte di Assise di Parma a 18 giorni di carcere e a 600 lire di multa per aver pubblicato il *Decalogo dei socialisti*.

disordini di Genova

È stata pubblicata la sentenza nel processo pei noti disordini di Genova fra liberali e clericali.

Dal tribunale di Genova furono condannati Anzani-Canzio, Merca, Carbone a due mesi di carcere;

Canella, Cotella ad un mese;

Brown Canzio a 6 giorni.

Attentato contro il Principe di Germania

Ad Andermott fu tirato un colpo di fucile contro il principe ereditario di Germania.

Tratterebbesi di vendetta di una donna.

Giornalismo italiano

Nella *Gazzetta di Parma*, giornale quotidiano e serio, troviamo l'annunzio seguente:

« *Sciarada*. — Pubblicheremo domani una nuova e bellissima sciarada del chiaro professore cav. Angelo Rossi. »

Se dopo questo, la *Gazzetta di Parma* non raddoppia la tiratura in 24 ore, per l'aspettazione del suo gran parto, è segno che in Italia il pubblico non si commuove più ai grandi interessanti avvenimenti, e che nemmeno una sciarada del chiaro professore cavaliere Angelo Rossi vale a scuoterlo dalla glaciale apatia.

La soluzione dell'affare del « Solunto »

La Corte d'Appello di Aix non solo riformò la sentenza del tribunale di Marsiglia, quanto ai termini ingiuriosi, ma, dietro le conclusioni di Naquet procuratore generale, che dichiarò insequestrabile un piroscafo postale, quale venne stabilito essere il *Solunto*, cancellò puramente e semplicemente la sentenza, condannando la vedova Martin alle spese processuali.

Grave fatto alle manovre

Scrive la *Sentinella delle Alpi*:

Mentre il 28 luglio si svolgeva l'azione tattica a battaglioni contrapposti a cui prendeva parte il 71 fanteria, col concorso delle tre armi e d'un battaglione del 2 bersaglieri, nelle vicinanze di Peveragno e nel momento in cui più vivo era il fuoco della fucileria, una mano omicida (?) caricava l'arma con una cartuccia a pallottola, anzichè a salve, e senza pensare alle conseguenze, sparava sulla truppa che aveva di fronte a poche centinaia di metri.

Un sibilo fu inteso dal plotone dei bersaglieri che fronteggiava l'altura da cui era partita la palla, un sergente se la sentì sfiorare alla faccia, ed un soldato n'ebbe forato il cappello.

Il proiettile fu subito trovato alcuni passi indietro, ma per quante in agini furono fatte, non si potè rinvenire il colpevole.

Effetti del fulmine

A Masone, circondario di Voltri, un fulmine scoppiò nella chiesa parrocchiale, mentre si celebravano le funzioni.

Il fulmine penetrò nella chiesa in mezzo ad un rumore spaventevole; per un istante tutte le persone raccolte attorno all'altare maggiore rimasero come esterrefatte; vi fu un momento di commozione, di silenzio e poi tutti si gettarono come forsennati fuori della chiesa. Il fuggi fuggi è stato generale con conseguenze gravissime.

Quattro donne rimasero morte; i feriti superano la trentina Il comune, teatro della catastrofe, è in lutto per tanta disgrazia.

Dorme per 40 anni in un feretro e vi muore dentro.

Leggiamo nel Progresso *Italo Americano*:

Quaranta anni fa David Gamble, ricco fittabile di Emmitsburg, Md era un giovinotto di vent'otto anni, forte vegeto e simpatico oltre ogni dire. Si era innamorato di una bella ragazza del paese, di nome Alice, fresca come una rosa e la sposò. Quelle due creature si volevono un bene da non dire e sognavano Dio sa quanti anni di felicità non interrotta.

Quando una fiera tragedia venne a mutare tutta quella festa in un lutto orribile, e per poco la ragione del povero Gamble non ne andò sconvolta.

Una sera dopo cinque mesi dacchè erano maritati, i due sposi, reduci da una festa, si misero a letto e tutto ad un tratto la Alice diè un piccolo grido e morì fra le braccia del marito, colpita da un aneurisma.

Il Gamble parve per un po' di tempo come un uomo pazzo sì da far compassione a tutti. Diventò taciturno, meditabondo e perchè d'indole buona, si fece caritatevole, come la provvidenza di tutti coloro che avevano bisogno.

Ma l'idea di tal morte così strana lo aveva ridotto a pensare all'altra vita; ordinò un feretro e volle che servisse per suo letto: là dentro, infatti si coricò ogni sera per 40 anni di seguito. Però mercoledì mattina, quando un suo domestico non lo vide comparire all'ora consueta, andò in camera e trovò che il padrone era morto.

Così quell'uomo che aveva pregustata volente la quiete del sepolcro, passò sotterra in quel medesimo feretro, in cui era passato dal sonno, d'onde svegliasi all'eterno.

E il feretro venne calato, per sua volontà testamentaria nel luogo stesso dove 40 anni prima tumularono la sua ottima e indimenticabile sposa.

IN ITALIA

ROMA 3 — L'on. Depretis ha telegrafato dai bagni di Contrexeville che ha cominciata la cura e che le sue condizioni di salute non sono cattive.

— Ieri alla nostra Corte d'Assise i giurati scioperarono.

Di 14, accorsero due soli alla chiamata, in causa del caldo.

Il presidente li multò, ma l'udienza dovette essere rimandata.

— Nell'asta definitiva del terreno sul Corso, rimasero di esso aggiudicatari i fratelli Bocconi, al prezzo di *ottocento-ventiquattro mila lire*, a ragione cioè di lire *mille* al metro quadrato.

LUGO — Ierlaltro verso il tramonto mentre il sig. Camerini Raffaele possidente rincasava in un carrettino in compagnia dei suoi due figli e del figlio dell'ingegnere Piana a tre chilometri della città fu aggredito da un individuo armato di coltello.

Questi prese il cavallo per la briglia e volendo voltarlo il carrettino ribaltò e tutti caddero a terra.

Il grassatore impuntò col lungo coltello il Camerini, ma alle grida dei ragazzi accorsero persone e si dette perciò alla fuga.

VERONA — Un gravissimo fatto è avvenuto sulla linea di Verona ad Ala, nelle vicinanze di Peri. Un contadino, dell'apparente età di 30 anni, sbucò da una siepe, mentre stava per passare il treno diretto, quello che parte da Verona alle 5.16.

Si gettò a terra attraverso le rotaie, aspettando imperterrito che l'immane colosso lo schiacciasse. Fortunatamente la macchina, avendo rallentata la velocità, anzichè passar sopra al corpo del disgraziato suicida lo lanciò fuori dalle rotaie, ferendolo soltanto ad una gamba. Fu subito trasportato all'ospedale.

TORINO 3 — Si sa da Pinerolo che un giovanotto modenese, appena diciannovenne, non potendo ottenere la mano di una giovanetta, la condusse al cimitero, e d'accordo con essa, la uccise con una revolverata, quindi si suicidò pur esso.

— Il giovinetto Rey, diciassettenne, figlio al noto e grande fabbricante di tappeti, torinese, recatosi ad ascendere il picco *Dente de' Gigante*, sulla catena del *Monte Bianco*, giunto in cima al ghiacciaio precipitò in un abisso.

Fu trovato cadavere.

MILANO 3 — Stanotte un furioso uragano imperversò sulla nostra città, e divelse molti alberi, abbattendo camini.

— I contadini di Afforo si sono dichiarati in isciopero.

È partita la truppa a quella volta.

COMO 3 — Oggi, alle ore sei, il sig. Ernesto Nessi si recò a fare una gita sul lago su una barca a vela, partendo dalla sua villa assieme al sig. Bottiglia, capitano della Società Lariana, la costui consorte, il medico di Nesso e un marinaio.

Assalita da un colpo di vento, la barca si capovolse. ed annegarono i coniugi Bottiglia ed il marinaio. Il sig. Nessi e il medico furono miracolosamente salvati da una barca di guardie di finanza accorsa in loro aiuto.

GENOVA 4 — Lo sciopero dei panattieri si è fatto quasi generale. Gli scioperanti domandano la soppressione del lavoro notturno. I principali lo ricusano in modo assoluto.

Vi furono due adunanze dei lavoranti panattieri che decisero di persistere nello sciopero. Oggi saranno chiuse tutte le grandi panatterie.

L'ordine è perfetto. Il componimento della vertenza è difficile.

— Ieri l'altro, (3), a bordo del piroscafo *Europa*, un marinaio, caricando un piccolo cannone per salve, vi mise delle patate per istoppaccio.

Dato fuoco al cannoncino, questo scoppiava, lanciando il marinaio in mare.

Cercato il corpo, non venne più trovato.

Una scheggia del cannone andò a cadere sulla tolda della *Castelfidardo*.

ALL' ESTERO

PARIGI 3 — Si prendono qui grandi precauzioni contro il colera; si organizza un ospedale galleggiante.

— Non giunge qui il benchè menomo particolare sull'epidemia scoppiata a Marsiglia. Il *Figaro* solo ne parla e rassicura gli animi osservando che quel morbo tende ad acclimatizzarsi nel mezzodì al pari della febbre tifoidea ed appunto per questo perde d'intensità.

BRUXELLES 3 — Si annuncia che Frère Orban, il capo del gabinetto liberale, è deciso ad abbandonare la vita politica.

Il suo successore, come capo del partito liberale, sarebbe Bara.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale

Seduta 29 *Luglio*

Approvava lo stato finale non che la maggiore spesa occorsa pei lavori di ristauro ai selciati di città eseguiti dall'appaltatore Pietro Piccaglia.

Provvedeva pel rimpiazzo provvisorio del fossino per la Delegazione di B. S. Giorgio, reso inabile a prestare ulteriore servizio.

Accoglieva due ricorsi per rimborso di tassa di famiglia.

Sopra reclamo di un contribuente per essere esonerato dal pagamento della tassa Famiglia, stabiliva di trasferirlo dalla 3ª alla 1ª Categoria.

Mentre prendeva atto di una comunicazione in ordine alla sentenza favorevole al Comune pronunciata dalla R. Corte d'appello di Bologna nella causa contro un debitore di quote d'affitto dovute all'Amministrazione Ginnasiale, mandava al procuratore d'Ufficio per l'esecuzione degli incombenti inerenti alla causa medesima.

Assegnava un perentorio termine fino al 15 pross. Agosto all'appaltatore della tassa posteggio, debitore di alcune rate arretrate, per porsi in piena regola, con diffida che corso tal termine infruttuosamente si procederà senz'altro agli atti giudiziali sia contro di lui come contro il suo fideiussore solidale.

Autorizzava il procuratore d'Ufficio a promuovere l'esecuzione della sentenza stata pronunciata favorevole al Comune in punto alla vertenza fra il sig. cav. Giuseppe Vandini di Argenta e l'Amministrazione del patrimonio ginnasiale in ordine alla demolizione di stabili gravati di livelli a favore dell'Amministrazione stessa.

Ammetteva Negri Ettore a far parte della Banda Comunale in qualità di allievo suonatore di Clarino.

Dichiarava di non potere accogliere le domande state presentate dirette ad ottenere il pagamento dell'assegno per dodicesima prole, stante l'avvenuta radiazione del fondo relativo dal bilancio dell'anno in corso.

Mandava agli atti, per ora, l'istanza per la costruzione di un tratto di marciapiede di fronte al Caffè posto in via Canonica ai NN. 5, 7 e 9.

Passava agli atti due domande dirette ad ottenere l'ammissione in qualità di alunni negli Uffici Comunali, non potendosi procedere a tali nomine se non in seguito a pubblico concorso.

Non verificandosi il bisogno di ulteriore personale straordinario, dichiarava di non poter accogliere una domanda avanzata all'oggetto di ottenere una qualche occupazione negli Uffici dell'Amministrazione.

Per difetto di fondi disponibili nel Bilancio dell'anno in corso, stabiliva di mandare all'Ufficio Tecnico, perchè tenga presente per la erogazione del fondo che sarà stanziato del Bilancio del prossimo esercizio, l'istanza sporta da vari cittadini per la costruzione della fogna ne tratto di via Colomba dalla via delle Volte al Vicolo Sconcio.

Prendeva atto della Circolare del Comizio Agrario di Casalmaggiore, colla quale si annucia che nell'anno 1887 avrà luogo in quella Città un concorso regionale ampelografico.

Rimetteva alla Commissione sulle petizioni l'istanza di un operaio residente a Porotto, diretta ad ottenere un annuo sussidio per essere impotente al lavoro in causa della subita amputazione dell'avambraccio destro.

Rimetteva al R.° Sindaco, per quanto ravviserà del caso, l'istanza di una povera vedova di Pontelagoscuro chiedente un sussidio col quale poter pagare la pigione di casa.

Deliberava l'acquisto di alcune copie del libro — Cuore ed Arte — testè pubblicato dal concittadino Giuseppe Barbicinti, da servire come premio agli alunni delle scuole elementari.

Deliberava di proporre al Consiglio la nomina del sig. Antonio Benini al posto di professore di figura presso la scuola di Disegno per artisti ed artefici in surrogazione del testè pensionato prof. Girolamo Domenichini.

Dichiarava di non poter accogliere favorevolmente l'istanza di alcuni possidenti della Delegazione di Denore diretta ad ottenere che la ghiaia destinata alla manutenzione d'un tratto della strada argine destra di Volano sia erogata per la brecciatura di altro tratto dell'argine stesso.

Deliberava di rimettere alla posizione relativa, l'istanza inoltrata da vari possidenti perchè sia sistemato a ghiaia il tratto di strada dalla Scuola di Quacchio

alla Chiesa di Focomorto, in attesa delle risoluzioni consigliari intorno al progetto per la sistemazione a ghiaia di tutte le strade comunali non ancora sistemate.

Autorizzava la rinnovazione del contratto d'affitto dei locali ad uso Scuola in Corlo.

Stabiliva di rinnovare il contratto d'affitto dei locali ad uso Scuola in Casaglia.

Emetteva parere favorevole in ordine ad una domanda per l'apertura di uno spaccio di liquori di 2ª classe in via Garibaldi n. 22.

RASSEGNA COMMERCIALE

4|8|1885.

I mercati si succedono e si rassomigliano, manca cioè quel movimento d'affari che si avrebbe avuto diritto di sperare dopo la constatazione del raccolto scarso in generale in tutta Italia. Le offerte dell'Estero, e la poca volontà di speculare mantengono calmi i prezzi. — Ieri si fece per genere fino sino L. 21 50 — e per provenienze di Bonifica L. 20 circa.

Granoni fermi; dal Polesine giungono notizie d'aumento nei vecchi che vengono quotati L. 15. 50 circa. Qui in nuovi si fece 16 per Nov e Dic. C. F.

CRONACA

Movimento della popolazione. — Dal bollettino statistico Municipale riguardante il mese di Giugno, desumiamo i seguenti estremi: Nella popolazione stabile: 46 matrimoni, 212 nati, 129 morti, 18 espulsi-morti.

Nella popolazione mutabile: 1 nato e 5 morti.

Immigrati 71, emigrati 75.

Da questo movimento risulta un aumento di 81 persone. Il complessivo aumento della popolazione del Comune nei primi sei mesi dell'anno, fu di 774 individui.

Nessuna anormalità nella statistica delle malattie al solito preponderanti e che danno maggior contingente alla mortalità.

Un solo decesso, per difterite si ebbe nel Giugno per tutto il Comune. Ma il Luglio segnerà una qualche recrudescenza, alla stregua delle notizie già date in proposito.

In Municipio. — L'Appalto dei lavori di riparazione dei selciati nelle strade Comunali e nelle Traverse Provinciali del Forese durante il 1885, venne deliberato col ribasso di L. 2 50 per cento sul prezzo di perizia. Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pom. precise del giorno di Martedì 11 Agosto corrente.

Rendiamogli giustizia. — Dopo averlo, poveraccio, coperto di diffidenze e di ironia — parliamo di Mathieu De La Drome — è giusto riconoscere che questa volta ha indovinato con precisione matematica. Aveva predetto burrasche nei giorni 1, 2 e 4 e queste vennero in fatti a puntino.

Ieri terza giornata: ebbimo il temporale, brevissimo; ma si è rifatto stanotte con un vero diluvio che si rovesciò con brevi intervalli dalla mezzanotte alle 5 del mattino. E oggi finalmente si ha una temperatura decente e si respira.

Bravo Mathieu.... a patto che non continui a indovinare. Perchè ci seccherebbero assai i calori intensi predetti per l'ultimo quarto della luna.

Migliora! — Siamo lieti di annunziare che il bambino Bertoni lascia fondate speranze di salvezza. A malgrado che le profonde ferite al cranio abbiano interessato i tessuti cerebrali, nessuna forte commozione si è manifestata e il piccino conserva intera l'intelligenza e parla e sente e manifesta i suoi bisogni. Auguriamo di cuore una felice soluzione della crisi, nessuna conseguenza avvenire per le facoltà del paziente, e che un nuovo schianto sia risparmiato alla povera mamma.

Longevità. — Nella tarda età di 96 anni moriva ieri, dopo aver passata una decrepitezza relativamente floridissima, l'Ing. Gaetano Chiarafoni.

Rispettabile età, come fu rispettabile sempre ed onorato chi l'ha portata.

Riconoscenza. — Gli Istituti di beneficenza, ai quali abbiamo fatto subito tenere le somme inviateci dalla liberalità dell'amico Pietro Zanardi, vogliono pure a mezzo nostro a lui espresse le più vive azioni di grazie per il ricevuto beneficio.

Errata. — Riceviamo, pubblichiamo e giriamo la *pratica* all'onorevole quanto responsabile proto.

Casa, 5 Agosto 85.

Caro Direttore, perdona e permetti. Perdona la noia e permettimi di correggere un grosso strafalcione, che trovai stampato nel mio biglietto di ieri, a proposito delle *campane dei Teatini*.

Già che non voglio che i *bimbi d'Italia*, come dice il Chiarini, e *specialmente, quelli di Ferrara*, mi picchino sulle mani, con la bacchetta sottile della loro impubere petulanza.

È stato stampato! « *Ora, imagina che, emigrando dalle nevi della sua patria fredda, queste parole della leggenda... ecc.* » Tu vedi e capisci che quel « *sua* » riferito a « *parole* » è... come dire?... una nuova *convenzion grammaticale*, in cui favore nessuna maggioranza, per quanto depretina, potrebbe votare.

E bene, io ho inteso di scrivere ed ho scritto: « *dalle nevi della patria fredda* » e non altro. Appare troppo evidente, che, parlando di *patria*, non potevo parlare che di quella, *assolutamente e semplicemente*, senza il puntello e l'accompagnamento d'alcun aggettivo possessivo.

Perdona, ripeto, la noia; ma, che vuoi? non potevo permettere che i *bimbi di Ferrara*, tuttora freschi dei piccoli giuochi.... di mano, nel venerabile Seminario di buona e dolce memoria: i *bimbi di Ferrara*, a cui il babbo non ha ancora solennemente affidato la chiave di casa, ne pigliassero una in prestito, per fischiare la mia umile prosa, ribellantesi alle prepotenze d'un campanaro.

Tuo O. N.

Banca Nazionale. — Dal giorno 3 corrente è pagabile il dividendo del primo semestre 1885 sulle azioni della Banca Nazionale.

Massima e minima. — Dalla tabella delle osservazioni meteorologiche fatte all'osservatorio della Università nel mese di giugno risulta che la massima temperatura fu raggiunta il 29 giugno con 34. 7 centigradi e la minima, delle minime, il 5 giugno con 11. 6 centigradi.

Il luglio, assai più afoso per il predominio del greco-levante non ha dato però la massima dianzi registrata del giugno.

Sunto annunzi legali. — Seconde inserzioni già riassunte.

— Conferma definitiva del dott. Andrea Grata notaio in Codigoro a curatore del fallimento Romeo Santucci.

— Notifica Prefettizia assegnante parecchie indennità per terreni espropriati in causa dei lavori di banca esterna della Coronella *Lodorini, Scutellari* e *Garuffa*.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Luglio.

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb.	N.	13
Idem di pubblica Igiene	»	7
Idem di pubblico ornato	»	3
» abbandono di animali	»	
» impedimento del libero transito	»	5
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti	»	1
» evacuamento fuori dei luoghi stabiliti	»	1
» gettito di acqua di rifiuto dalla finestra	»	3
» transito con birocci sul Viale Cavour	»	11
» smercio di commestibili guasti .	»	4
» deposito d'immondizie sulla pubblica via	»	3
» pascolo abusivo di animali . .	»	2
» esposizione vasi di fiori sulle finestre senza essere assicurati .	»	2
» esposizione di stoffe all'esterno delle botteghe	»	6
» mancanza del vaso d'acqua sulla soglia delle botteghe per uso dei cani gaganti	»	30
» abbandono di cani senza museruola	»	5
» trascurato estirpamento dell'erba	»	172
	N.	288

Contravvenzioni conciliate nello scorso mese di Luglio N. 132

Spedite alla Pretura » 25.

Furono accalappiati N. 27 cani.

In questura. — Due arresti per questua illecita.

Circo equestre. — Questa sera ore 9 grande rappresentazione. Si darà la nuova pantomima *I Zul* .

Châlet. — Questa sera ore 9 rappresentazione dell'opera *Il Barbiere di Siviglia.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 Agosto

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 19°, 8 c
Alt. med. mm. 756,57	» mass.ª 31°, 7 c
Al liv. del mare 758 52	» media 25°, 1 c
Umidità media: 69 °, 9	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo, Temporali, Pioggia

Altezza dell'acqua raccolta mm. 20 00.

5 Agosto — Temp. minima 19° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Agosto ore 12 min. 9 sec. 3

Telegrammi Stefani

Monza 4. — Il Re riceverà oggi l'ambasciata Marocchina.

Parigi 4. — L'*Agenzia Havas* ha da Costantinopoli: È certo che l'Inghilterra fece recentemente aperture colla Turchia e le offerse l'occupazione dell'Egitto in previsione di complicazioni circa la questione afgana.

Lamarca 4. — Sono giunti il *Dandolo*, il *Duilio* e il *Marcantonio-Colonna*.

Londra 4. — Camera dei Comuni — Terminò la discussione sul *bill* per la protezione delle ragazze.

Londra 3. — Camera dei Comuni — Smith dichiara che il governo non è per nulla intenzionato di costruire la ferrovia da Suakim a Berber. Furono prese misure per rimpiazzare le truppe europee fino da ora e le truppe indiane in ottobre.

Capetown 4. — La popolazione di Wellaland spedì a Londra una protesta contro l'annessione del Capo.

Madrid 4. — È smentito che si progetti il matrimonio fra il figlio di Don Carlos e la figlia di Alfonso.

Milano 4. — L'ambasciata marocchina accompagnata da Scovasso, è partita alle 4,45 per Monza invitata a pranzo dal Re.

Stasera alle 10 e 30 ritornerà a Milano.

Cairo 4. — Chermside telegrafa smentendo la morte di Osman Digna.

Madrid 4. — Il cholera esiste in 36 provincie sopra 49.

Madrid 4. — Ieri 3720 casi, 1511 decessi. Credesi che gli uragani contribuiscano ad estendere l'epidemia.

L'emigrazione continua numerosa.

Marsiglia 4. — In presenza della situazione sanitaria di Marsiglia i consoli decisero di aggiungere la patente alle navi in partenza.

Attualmente la salute pubblica è buona.

(Del mattino)

Londra 4. — *Lordi* — Salisbury rispondendo a Malbourgh dice che la questione per Zulficar non è ancora regolata. Il governo continua attivamente e vigorosamente la difesa della frontiera dell'India. Continuerà e spera senza preoccupasi del cambiamento situazione diplomatica; spera, essendo assolutamente necessaria la sicurezza dell'India. Il governo però non è intenzionato di occupare punti strategici nell'Afghanistan.

Salisbury rispondendo a Wemyg dichiara che in quanto alla questione generale del Sudan è affare appartenente specialmente alla missione Wolff. Non è nell'interesse del servizio pubblico lo indicare le proposte che possiamo fare *al sultano o ad altri potentati* tostochè sarà provveduto ai bisogni immediati delle finanze egiziane. Nessun argomento domanda l'attenzione del governo all'infuori degli affari in questione.

Parigi 4. — Il Senato approvò i crediti pel Madagascar.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

SOCIETÀ ANONIMA

XLVII Esercizio — SITUAZIONE AL 31 LUGLIO — **Anno 1885**

Attività		Ammontare	
Cambiali in Portafoglio . N. 1126	L.	3,112,628	—
Effetti ricevuti per l' incasso » 55	»	53,282	87
Anticipazioni, cessioni e prestiti diversi garantiti	»	375,411	82
Sovvenzioni a Conto Corrente garantite	»	1,350,684	79
Mutui Ipotecari	»	1,258,543	84
Prestiti a Corpi Morali	»	718,400	22
Titoli di Debito Pubblico dello Stato	»	1,720,849	47
Obbligazioni di Provincie di Comuni e di altri Corpi Morali	»	598,495	87
Cartelle Fondiarie	»	188,650	—
Azioni ed Obbligazioni Industriali e Commerciali	»	244,500	—
Cambiali e Crediti in sofferenza	»	266,895	90
Anticipazioni rifondibili	»	19,560	91
Depositi per cauzione	»	309,922	46
Beni stabili e livelli	»	139,265	26
Effetti mobili per uso dell' Istituto	»	12,799	78
Spese anticipate per esercizi futuri	»	5,000	—
Cassa contanti	»	271,307	74
Debitori e Creditori diversi — saldo a loro debito	»	27,466	53
Residui da esigere d' interessi e rendite	»	71,462	88
Totale delle Attività	L.	10,745,128	34
Pesi e Spese dell' Esercizio in corso, da liquidarsi alla fine d'anno	»	220,334	27
Somma Totale	L.	10,965,462	61

Passività				Ammontare	
Depositi in Libretti di credito sopra questo Istituto:					
A risparmio	L.	4,582,003	50		
A scadenza fissa e con vincoli speciali	»	1,946,441	95		
In conto corrente	»	1,594,153	52	8,122,598	97
Depositanti per cauzione	L.			309,922	46
Azionisti ed Eredi di Soci defunti	»			6,974	56
Risconto del Portafoglio e rendite anticipate diverse	»			86,904	69
Capitali di annualità passive	»			7,776	20
Corrispondenti — saldo a loro credito	»			230,508	19
Residui da pagare di Pesi e Spese	»			150,501	25
Totale delle Passività	L.			8,915,186	32
Patrimonio dell' Istituto ossia attivo netto a tutto l' Esercizio 1884, come al bilancio relativo approvato nell' adunanza generale degli Azionisti 2 Luglio 1885	L.	1,769,149	64		
Sopravvenienze passive dell'Esercizio corrente.	»	5,069	17	1,764,080	47
Rendite e proventi dell'Esercizio in corso, da liquidarsi alla fine d'anno	L.			286,195	82
Somma Totale	L.			10,965,462	61

Movimento dei Depositi e dei Rimborsi dal 1° Gennaio al 31 Luglio 1885.

Titolo	Depositi a risparmio			Depositi a scadenza fissa ecc.			Depositi in Conto Corrente			In complesso		
	libretti	ammontare		libretti	ammontare		libretti	ammontare		libretti	ammontare	
Credito dei Depositanti al 1° Gennaio 1885.	9057	4,301,905	16	734	2,615,797	99	65	689,849	05	10,156	7,607,552	20
A tutta la Situazione pres. — Depositi ricevuti e libretti aperti.	1019	908,506	88	78	1,360,770	76	105	2,438,040	—	1,202	4,707,317	64
	10376	5,210,412	04	812	3,976,568	75	170	3,127,889	05	11,358	12,314,869	84
A tutta la Situazione pres. — Rimborsi fatti e libretti estinti.	558	628,408	54	165	2,030,126	80	15	1,533,735	53	738	4,192,270	87
Credito dei Depositanti al 31 Luglio 1885.	9818	4,582,003	50	649	1,946,441	95	155	1,594,153	52	10,620	8,122,598	97

Addì 3 Agosto 1885.

Il Direttore
CARLO BOTTONI

Il Presidente
CESARE MONTI

Il Capo Ragioniere
STEFANO BACCARINI

OPERAZIONI PRINCIPALI DELL' ISTITUTO

La *Cassa* riceve *depositi a risparmio* corrispondendo l'interesse netto del 4 per 0|0 ed anno, e con facoltà al depositante di versare e di ritirare L. 100 per giorno.

Riceve *depositi in conto corrente*, corrispondendo l' interesse netto del 3 per 0|0 ed anno, e con facoltà al correntista di ritirare mediante *checks* Lire 3,000 a vista, Lire 6,000 con due giorni di preavviso, e L. 12,000 con giorni cinque di preavviso.

Riceve *depositi a scadenza fissa*, corrispondendo l' interesse netto del 3, 50 per 0|0 ed anno, se il deposito non sia superiore alle L. 5,000 ed a scadenza non minore di un anno; ed un interesse gradualmente inferiore se il deposito sia di somma maggiore ed a scadenza più breve.

La *Cassa* fa prestiti su *effetti cambiari* e sconta *cambiali* prelevando lo sconto del 4, 75 per 0|0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, del 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

Apre crediti *in conto corrente* all' interesse del 5, 50 per 0|0 ed anno all'attivo, ed al 4 per 0|0 al passivo.

Fa anticipazioni su titoli quotati alla Borsa al 4, 75 per 0|0 ed anno per scadenze non superiori ai quattro mesi, ed al 5 per scadenze dai quattro ai sei mesi.

La *Cassa*, quale rappresentante dei *Banchi di Napoli e di Sicilia*, ne cambia i *biglietti*, e ne paga le *Fedi di Credito*.